

LA STRUTTURA DEL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

L'imponente complesso di aziende che sarà controllato dal nuovo dicastero

Dopo l'istituzione del ministero delle Partecipazioni Statali, riteniamo interessante per il lettore riportare l'elenco sommario delle imprese, enti, società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato Italiano. Precisiamo che l'elenco completo delle società che verranno sottoposte al controllo del nuovo dicastero dovrà essere indicato per decreto del presidente del Consiglio, di concerto con i ministri delle Finanze, dell'Industria, delle Partecipazioni Statali. La lista che segue è solo destinata dunque a fornire un quadro delle principali aziende pubbliche.

1) Istituto Ricostruzione Industriale

FINSIDER
Iva
Terni
Cornigliano
Dalmine
Ferrarin
Cementir
Acciaierie Tubifici.
Ferralba
Siderurgia Commerciale Italiana
Soc. Ital. Gestioni Industriali

FINMECCANICA
Ansaldo
Ansaldo-Fossati
Ansaldo-San Giorgio
CRDA (Cantieri Riuniti dell'Adriatico)
Navalmecanica
Alfa Romeo
Filotecnica Salmorigli
Arsenale Triestino
OARN (Officine Allestimenti Riparazioni Navali)
Off. Meccaniche Ferrararie Pistoiesi (OMF)
Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli
Motomeccanica
AERFER (Costruzioni aeronautiche e ferroviarie)
Spiga
Termomeccanica Italiana
Stabilimenti Sant'Eustachio
Metalurgia Ligure «Delta»
M.M.M. (Metalmeccanica Meridionale)
Siemens
Microlambda
IMAM (Ind. Mecc. Arcon. Merid.)
Officine Meccaniche Siciliane
Officine Rivorolesi
IMN (Industria Mecc. Napoletana)

FINELETTRICA
SIP (Soc. Idroelettrica Piemonte)
Vizzola
Terni
SME (Soc. Merid. di Eletticità)
Elettrica Sarda
Trentina di Eletticità
Piemonte Centrale Eletticità (PCE)
Idroelettrica Sarca Molisani

SGES (Soc. Gener. Elettrica Sicilia)
STET (SOCIETA' TORINESE ESERCIZIO TELEFONICI)
STIPEL (Società telefonica interr. piemont. e lombarda)
TELEVE (Soc. telef. veneta)
TIMO (Soc. telef. dell'Italia medio-orient.)
FINMARE
Soc. «Italia»
«Lloyd triestino»
«Adriatica»
«Tirrenia»
«Marittima Nazionale»
RAI-TELEVISIONE
SIPRA (Soc. Ital. Pubblicità)
Edizioni Radio Italiana
ISTITUTI DI CREDITO
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma
Banco di Santo Spirito
Credito Fondiario Sardo
LINEE AEREE ITALIANE (LAI)
Alitalia

2) Ente Nazionale Idrocarburi (ENI)

AGIP
AGIP-mineraria
ANIC (Az. naz. idrogenazione carburanti)
STANIC
«Nuovo Pignone»
SNAM (Soc. Nazionale Metanodotti)
ROMSA
Rovano città
IROM
RIFAER
Petroli
Chiozza & Turchi

La Dominica
Immobiliare Galvani
Desiderio
ARCA
Az. Metanodotti Padani
SOMICEM
Mineraria Somala
SAIP
Vulcano
Rovinale Metano
Mineraria Sicilia Orientale
SAMPOR
SAMPOC

3) Altre aziende industriali controllate dallo Stato

AMMI (Azienda Minerali Metallici Italiani)
Società Mineraria Carbonifera Sarda (Carbonifera Sarda)
Azienda Nazionale Ligniti Italiane
Istituto Nazionale Trasporti
Istituto Poligrafico dello Stato
Società Nazionale Cogne
Società Lardarello
Società Mineraria Mont-Amiata

Società An. Laterizi Siciliana
Società Anonim. Fertilizzanti Naturali Italia
Linee Aeree Transcontinentali Italiane
Società Italiana per il Commercio Estero (SICE)
Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (ENIC)
Azienda Tabacchi Italiani
Aziende Termali e Radio-terapeutiche

4) Enti finanziari di diritto pubblico

Banca d'Italia
Banco di Napoli
M. dei Paschi di Siena
Istituto S. Paolo di Torino
Banca Nazionale del Lavoro

Istituto Mobiliare Italiano (IMI)
Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità (ICIPU)
Consorzio Credito Opere Pubbliche
Consorz. Sovvenzioni Valori Industriali

5) Enti economici pubblici

Cassa del Mezzogiorno
Ente autonomo Acquedotto pugliese
Azienda Recupero Aliezioni Residuati (ARAR)
Istituto Nazionale Assicurazioni (INA)

Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS)
Istituto Nazionale Assicurazioni «fortuni sul Lavoro» (INAIL)
Istituto Nazionale Assicurazioni Malattie (INAM)

6) Aziende autonome

Ferrovie dello Stato
Poste e Telegraf.
Servizi Telefonici di Stato
Monopolio Sali e Tabacchi
Monopolio Banane

Cassa Depositi e Prestiti
Aziende di Stato (arsenali, ecc.)
Foreste Demaniali
Azienda Nazionale Autonomie Strade (ANAS)

7) Partecipazioni di minoranza

Montecatini
Società Bonifiche Sarde
Italtel
Società Centrali Agricole Meridionali
Industria nazionale Cioccolato affini
Società Grandi Alberghi Siciliani (SGAS)
Società Cellulosa d'Italia S.A. Ital. Vetro Ottico (SAIVO)

Società Italiana Potassa
Società Asfalti Bitumi Combustibili Derivati (ABCD)
Autostrada Torino-Veneto
Società Egiziana Fosfati
Phosphates Tunisiens
Compagnie Internazionali des Wagens-Lit.
Società Financiera Italo-Suisse
Ecc. ecc.

IL PROGETTO DEPOSITATO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Progetto di legge comunista per un Ente idrocarburi siciliano

La relazione documentata il sabotaggio alle risorse nazionali compiuto dal monopolio della GULF - All'entrata in vigore della legge, le vecchie concessioni dovranno essere disciplinate dalla legge nazionale fino alla loro scadenza

PALERMO, 6. — E' stato presentato all'Assemblea regionale, a iniziativa dei deputati comunisti, il disegno di legge per la istituzione dell'Ente regionale idrocarburi siciliano.

Il disegno di legge è accompagnato da una lunga e dettagliata relazione che analizza, in tutti i suoi aspetti, sulla scorta di dati e di cifre, la situazione venutasi a creare nel settore degli idrocarburi in Sicilia.

Dopo avere messo in evidenza, sulla scorta dei dati ufficiali, che occorrono 30 miliardi per l'acquisto di petrolio e che le zone meno favorevoli, tutte le altre aree risultano accaparrate dalla Gulf Oil e dai grandi gruppi industriali e finanziari strettamente collegati agli interessi delle società del «cartello» internazionale, la relazione sottolinea la gravità di questa situazione e la esigenza di dare al problema del petrolio siciliano un assetto giuridico rispondente alle esigenze del Paese.

«Subito dopo la scoperta del petrolio di Ragusa — si legge nella relazione — si parlò di una possibile produzione annua siciliana di 35-40 milioni di tonnellate di petrolio per il cui realizzazione occorrono investimenti dell'ordine di centinaia di miliardi. Alla nostra proposta di procedere alla valorizzazione delle risorse petrolifere siciliane sulla base della associazione della iniziativa pubblica regionale e nazionale (Ente siciliano idrocarburi ed Ente nazionale idrocarburi) si rispose da parte dei responsabili della politica governativa regionale che i mezzi pubblici finanziari disponibili non erano sufficienti alla piena utilizzazione delle nostre risorse, d'altra parte collegata a un rischio che sovraccaricava la capacità tecnica e finanziaria dei gruppi stranieri era in grado di affrontare. Le ricerche finora condotte in base a una precisa linea di monopolio hanno portato soltanto al ritrovamento di due giacimenti di idrocarburi: uno di idrocarburi liquidi nella zona di Ragusa e uno di idrocarburi gassosi nella Piana di Catania. Di fronte a questa evidente manovra di accaparramento e di imboscamento condotta dalle società del «cartello» internazionale, non solo non si è operato da parte delle autorità responsabili in modo da porre un rimedio, ma si è andati oltre, accordando alla Gulf Italia, per la durata di 30 anni, lo sfruttamento del giacimento denominato «Ragusa» esteso per ben 73 mila ettari.

Dopo una acuta e serrata critica alla politica internazionale del «cartello», che contrasta non solo con gli interessi regionali e nazionali in un modo che è andato accentuandosi in specie dopo gli avvenimenti di Suez, ma anche con quelli dell'Europa Occidentale, la relazione così prosegue: «Risulta chiaro il comportamento della Gulf Oil in Sicilia e la sua tendenza a minimizzare le possibilità siciliane. Prova ne sia il sistematico «esito negativo» delle ricerche e il tentativo di ridurre la riserva delle riserve probabili del giacimento di Ragusa dai 200 milioni di tonnellate ad appena 22 milioni dei dirigenti della Gulf. Si impone quindi un radicale mutamento dell'attuale strumento legislativo siciliano per renderlo tale da promuovere e sviluppare lo sfruttamento delle nostre risorse petrolifere in modo adeguato alle esigenze della politica economica-sociale della nazione con particolare riguardo alla rinascita della Sicilia e del Mezzogiorno».

L'ultima parte della relazione è dedicata a una

pausa illustrazione delle finalità che si propone il disegno di legge attraverso la costituzione dell'Ente regionale idrocarburi siciliano.

«L'Ente regionale idrocarburi siciliano avrà la esclusività della ricerca e coltivazione dei giacimenti di idrocarburi e dei vapori naturali, della costruzione e dell'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi, nonché della loro lavorazione, trasformazione, utilizzazione e commercio».

«Il carattere nazionale del petrolio siciliano richiede la partecipazione dello Stato e altri enti pubblici alla costituzione del fondo di dotazione.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

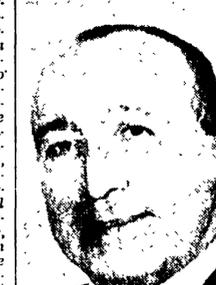
«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e degli interessi, della Regione e dei comuni, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

Nobili parole di Valgimigli contro le speculazioni su Marchesi

Nell'assemblea dell'Istituto Veneto di Scienze, lettere e arti, l'illustre professore ha condannato la propaganda cattolica

PADOVA, 6. — Nei giorni scorsi alla morte dolorosissima di Concetto Marchesi, abbiamo seguito, con stupore, con senso di penoso disagio, un tentativo strano e pur consuetudinario alla scomparsa di uomini di cui non è capace di commuovere la moltitudine: il tentativo di impadronirsi della loro morte, dopo che nella vita essi abbiano militato in campi avversi. E Marchesi, che dal confessionalismo e dal clericalismo fu aspramente, ferocemente combattuto in vita, si è veduto avvolgere nel più insinuante nomenclario da quei fogli, da quei giornali che lo vituperarono fino al giorno innanzi alla sua dipartita.



lettere ed arti, nel corso della quale il presidente, professore Cecchini, ricordava la dolorosa scomparsa di Concetto Marchesi, annunciando imminente una solenne commemorazione. Manara Valgimigli, in no-

me di una quarantennale comunanza spirituale e di vita con Concetto Marchesi, si è subito dopo levato ed ha detto: «Ringrazio il signor presidente dell'Istituto a nome della famiglia; a nome degli scolari miei che furono gli scolari suoi; e anche dei professori, e soprattutto fra quanti siamo qui dentro, sono degli amici di Marchesi il più antico. Ma devo pur aggiungere un mio profondo rammarico doloroso. Capisco che la straordinaria sensibilità che l'amico mio ebbe, come tutti gli amici sentiti, di fronte al mistero della vita e della morte; e anche certe sue sottili e sorridenti ironie di cui spesso egli giocosamente si compiaceva possano avere facilitato ai volenterosi di facilità e di fallacia, facili e fallaci interpretazioni; ma il rammarico c'è e rimane; il rammarico di questa che, almeno nei clamorosi e prosolanti titoli dei giornali, fu ed è una speculazione defamatoria e calunniosa del pensiero dell'opera e della vita nobilissima di Concetto Marchesi».

RIPRENDE OGGI ALLE "FABBRICHE NUOVE", DI RIALTO IL PROCESSO MONTESI

La nebbia che grava sul Canal Grande ovatterà le testimonianze di Alida Valli, Pavone e Musco?

L'improvvisa citazione per sabato di tutti i testimoni del tentativo di corruzione fatto per ottenere che la Caglio non parlasse - Sarà chiesto al questore di Roma se frequentava anche lui i festini di Montagna?

(Da uno dei nostri inviati)
VENEZIA, 6. — Sulla ottava tornata del processo Montesi, che riprenderà le sue udienze domattina nella aula delle Fabbriche Nuove di Rialto, grava un'atmosfera densa di dubbiosi presagi. Verrebbe voglia di farne colpa al tempo che qui a Venezia si è rimesso al brutto.

Ma le vicende climatiche d'entro non sono meno. Questa settimana si aprirà con deposizioni riguardanti la famosa telefonata di Alida Valli a Piero Piccioni. La bel-

tempo dopo, riferì i particolari riguardanti questa telefonata, sottolineando le trascritte con la signora Alida rampognava il suo amico. Tre persone si offrirono di testimoniare: il giornalista Torressi, l'aiuto regista di Venier e l'onorevole Tonetti. La Valli sostenne dinanzi al presidente della sezione istruttoria di aver manifestato la sua irritazione dinanzi alle voci, riportate da qualche giornale, di un suo finanziamento con Piero Piccioni. Disse di avere ricevuto i ritagli di questi giornali, ma il magistrato non le credette.

Pavone e Pompei. I giudici potrebbero chiedere, ad esempio, al rotondo capo della polizia romana se anch'egli per caso non sia un intimo di Montagna e se non sia stato uno dei suoi commensali.

L'ultima udienza della settimana è dedicata, come già si sapeva, al presunto tentativo di corruzione di cui sarebbe stato oggetto Anna Maria Moneta Caglio. La ragazza, nel corso della sua lunga deposizione, ha dichiarato di essere stata avvicinata negli ultimi tempi da «coiffeur» Bruno Pescatori e di essere stata da costui invitata a tentare il furto di un orologio d'oro. Il tentativo di corruzione, per rendersi conto che troppe cose non vanno per il loro verso, dietro promessa di un forte compenso in danaro. Sono Pescatori, la moglie Piera, il colonnello Zinca (cui la Caglio confidò alcune cose in proposito), il giornalista Gilberto Nanetti di Paese Sera

che assistette alle telefonate di Anna Maria al parroco di S. Maria della Salute, e l'avvocato Paolo Romeo, dovranno confermare o smentire quanto dichiarato dalla testimone: essi sono stati convocati all'improvviso e tutti insieme, per sabato, e con loro è stata riconvocata anche la Caglio.



La attrice comasca (che è stata citata dal tribunale con il suo pseudonimo di contestazione Lyda d'Altenburger) l'ottimo maggio del '53 si trovava a Venezia, intenta alla lavorazione di un film. Quel giorno, dopo aver letto i giornali che riportavano pesanti allusioni nei confronti del figlio del ministro, si precipitò in un locale pubblico della Città vecchia e chiese una comunicazione telefonica con Roma. I presenti colsero qualche cosa di irritata mentre ella conversava al microfono con Piero, qualcuno udì degli accenti a una ragazza.

Il nostro giornale, qualche

telefonica, si leggano certi documenti istruttori: il marito di Capocotta in questura era stato, era accolto con sberzanti «servo suo» da funzionari; poteva chiedere ai commissari Midolo e Papanicola e al vice-questore Jacoracci a qual si si piacere, compreso quello di ottenere in poche ore il porto d'armi per il suo cameriere Attilio. C'è da sperare che il tribunale rovesci la posizione del dottor Arturo Musco e lo interroghi anche su circostanze che non siano quelle legate all'incontro del Viminale, con

PER L'AMMODERNAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA

Pronto il Piano quinquennale elaborato dalle Ferrovie dello Stato

Dichiarazioni dell'ing. Rissone sulle prospettive del Piano per il 1957-62 - Prestito svizzero di 200 milioni di franchi

E' stato ultimato, presso la Direzione generale del ministero dei Trasporti, il piano per il primo Piano quinquennale per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato, previsto per gli esercizi 1957-1962.

La notizia è stata data dal direttore generale delle FF.SS., Severo Rissone, nel corso di una conferenza stampa in concomitanza alla ratifica del prestito di 200 milioni di franchi svizzeri da parte delle ferrovie elvetiche, che avverrà lunedì a Berna fra il capo del dipartimento politico federale svizzero Max Petitpierre e l'ambasciatore d'Italia Maurizio Coppini.

A proposito dello studio per l'ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria nazionale, l'ing. Rissone ha affermato che esso contempla un complesso di opere che — se potrà essere finanziato — apriranno nuove prospettive per un stabile risanamento dell'esercizio delle ferrovie nazionali. «Il criterio che ha ispirato lo studio ha detto il direttore generale delle FF.SS. — è stato quello di procedere unicamente negli investimenti produttivi, cercando di limitare al massimo le spese impruttite che gravano sul bilancio. Fra le spese produttive contemplate sono previste: l'elettrificazione di linee, il potenziamento delle reti di locomotive Diesel al posto del completamento del doppio ferroviario fra Villa San Giovanni e Battipaglia; l'impiego di locomotive a trazione elettrica per la produzione di energia elettrica occorrente per l'esercizio delle linee sopradette; l'acquisto delle nuove locomotive accorzate per l'esercizio delle linee considerate.

Il governo promette modifiche alla nuova legge sulla stampa

Sostanziali emendamenti sarebbero presentati al più presto dal ministro di Giustizia - Non sospesi, però, i provvedimenti in corso di giudizio

Il ministro della Giustizia, Moro ha ieri ricevuto i rappresentanti della Federazione nazionale della Stampa. Alberto Bergamini e Leonardo Azzarita ed ha loro comunicato di avere intenzione di presentare al più presto, d'accordo col presidente Segni, dei sostanziali emendamenti alla legge sulla stampa che modifica le norme del vecchio codice penale.

Il governo si è impegnato — secondo quanto comunicato dalla Federazione della Stampa — a eliminare integralmente dal disegno di legge anzidetto le norme che modificano la vigente legge sulla stampa (8 febbraio 1948 n. 47), limitandosi a rivedere gli artt. 57 e 58 P. (relativi alle responsabilità dei direttori e dei vice direttori) da mettere in armonia con la

ne, la richiesta di prevedere l'irrogazione della sola pena pecuniaria nei reati di stampa perseguibili a querela di parte e di tenere entità, il Ministro si è riservato di considerare tale istanza in sede parlamentare dopo avere sentito le opinioni che in quella sede saranno espresse. Bergamini ed Azzarita hanno anche chiesto che la legge sia restituita rapidamente alla Commissione parlamentare di Giustizia, per accelerare i tempi della sua approvazione. Moro ha dato assicurazioni in proposito. Stesse assicurazioni non ha fornito per quanto riguarda l'altra richiesta: che cioè, in attesa della nuova legge fossero sospesi i provvedimenti in corso di giudizio sulla responsabilità dei direttori e dei vice direttori.

Mandato di arresto per il conte Calvi

CASALE MONFERRATO, 6. — Il procuratore della Repubblica del tribunale di Alessandria ha chiesto questa sera un mandato di arresto sotto l'imputazione di responsabilità nell'incidente stradale avvenuto domenica scorso sulla statale fra Alessandria e Valenza.

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

LA CARENZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELLA CITTÀ

Migliorare le misure di emergenza per dare acqua anche alle zone alte

Numerose utenze all'asciutto anche nelle ore di turno — Provvedere alla permanenza fissa delle autocisterne nelle zone che non hanno acqua

Nonostante l'annuncio dei turni da parte dell'ACEA, nelle zone alte della città, soprattutto, l'acqua è mancata e continua a mancare anche nelle ore in cui era stato viceversa annunciato che vi dovesse essere. A Monte Mario, sulla Cassia, a Monteverde Nuovo, e nelle zone alte della città e in particolare nelle abitazioni degli ultimi piani, l'acqua arriva con alcune ore di ritardo rispetto ai turni stabiliti e in molte case non arriva affatto. I giornali si sono fatti portavoce di queste proteste, e l'ACEA ha diramato ieri un comunicato di risposta che merita alcune considerazioni, ma di cui sarà bene prima riferire il testo integrale. Dice il comunicato dell'ACEA:

«Tutti gli utenti sanno che la azienda comunale può provvedere in casi di necessità a interventi eccezionali mediante autocisterne. Ebbene, l'ACEA non attenda che squilibri il telefono per intervenire nelle zone rimaste all'asciutto, ma provveda, per tutto il periodo del rimanente dei 20 giorni di penuria, al dislocamento permanente di cisterne nelle zone alte della città e in ogni quartiere e in quelle zone che presentano uguali difficoltà. Se è difficile che l'acqua arrivi ai piani alti, sarà più facile che la

acqua giunga al livello stradale. Ieri, intanto, è continuata la polemica sulla opportunità di lavori attualmente in corso. Come è noto, era stato rivoltato qualche appunto sul carattere di questi lavori. Si diceva, in sostanza, che la sospensione del lavoro avrebbe potuto essere evitata se alla riparazione si fosse provveduto in modo diverso. Si era anche accusata l'ACEA di aver ritardato le opere di riparazione e di avere detto il falso quando si era affermato che il guasto fu scoperto solo nel corso di una indagine svolta nell'istesso giorno. A questo proposito, il direttore dell'azienda comunale, che ha dichiarato di aver fatto un'ispezione di persona, ha precisato che il guasto fu scoperto il giorno stesso in cui si verificò il dissesto. E ha precisato che il guasto fu scoperto il giorno stesso in cui si verificò il dissesto. E ha precisato che il guasto fu scoperto il giorno stesso in cui si verificò il dissesto.



I LAVORI AL PESCHIERA — Proseguono regolarmente i lavori per la riparazione della galleria dell'acquedotto. Secondo le previsioni essi avranno termine fra 20-25 giorni

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Colpi l'amico per poche migliaia di lire spinto al delitto dall'estremo bisogno

- Penosa vicenda di un operaio disoccupato comparso in Assise per rapina. Commosso deposizione dell'aggravato: non volle i soldi che i familiari dell'imputato gli portarono per risarcirlo. Pensò che sarebbero serviti più a loro che a sé. Mite condanna.
- Oggi in tribunale torna il processo per la querela di Trizzino contro un settimanale. La causa nacque da un articolo sull'invenzione del «impenaggio per siluri». La pubblicazione fu ritenuta dal Trizzino lesiva della propria onorabilità.

Una vicenda amaramente drammatizzata è tornata alla ribalta nell'aula della Sezione della Corte d'Assise. Il fatto che avvenne nella primissima mattina, la più oscura scorse non suscitò molto rumore e vasto interesse. Probabilmente i nostri colleghi della «cronaca nera» dedurrano ad esso una quarta ipotesi per un delitto. E in verità, sul momento, la cosa non meritava di più. L'amato retroscena umano di quello episodio è un raitale completo dell'operaio disoccupato Arnaldo Nuccitelli contro un altro operaio, Emilio Torcolacci, è venuta alla luce durante il processo in Corte d'Assise e non soltanto per la commossa arguzia dell'avv. Ada Picciotto bensì soprattutto per il modo con il quale due personaggi della strada: il rapinatore e l'aggravato,

il pensiero assillante della sua miseria e del figlio malato, e di altri particolari di cronaca nera soltanto che il Nuccitelli trascinato l'amico lontano dal gruppo in una strada solitaria, precisamente nella via Averara, a pochi passi dall'Acqua Bullicanti, lo colpì con i pugni serrati e quando Emilio Torcolacci cadde perduto i soldi si unì a possedere delle poche migliaia di lire, dell'orologio ed alcune sigarette che il colpito portava con sé.

L'imputato non ha negato i fatti. Li ha così riferiti ai giudici: «Mi accompagnò al Torcolacci. Il vino e la miseria mi spinsero al delitto. Lo trascinali con la scusa di offrirmi un caffè, poi lo colpì con i miei pugni».

sostenendo l'inesistenza delle aggravanti, chiedendo il minimo della pena con la concessione delle attenuanti per il danno lieve causato dalla rapina: non migliaia di lire, ma sciolto alcune sigarette del cui valore i familiari dell'imputato volevano risarcire l'aggravato. Il P. M. dott. Vio, aveva chiesto che fosse comminata la pena di 3 anni e 10 mesi nonché 60.000 lire di multa.

TORNA IN TRIBUNALE IL CASO DEL SILURO — Questa mattina riprende, dopo una lunga interruzione, il processo in Tribunale intentato dal comandante Antonio Trizzino, autore di «Navi e poltrone», contro i giornalisti Franco Serra e Francesco Malgieri per un articolo pubblicato il 28 novembre 1953 sulla Settimana Incom Illustrata. Nell'articolo ritenuto lesivo dell'onorabilità del Trizzino si sosteneva che il cosiddetto «impenaggio per siluri» (strumento per lanciare l'ordigno di guerra dagli aerei) non era stato inventato dal Trizzino. Alla costruzione dell'ordigno si sarebbe giunti in virtù dei dati tecnici raccolti da un relitto della Marina britannica.

ANCORA UNA SCIAGURA IN UN CANTIERE DI VIA FORTE BOCCA

Un edile al primo giorno di lavoro si sfracella al suolo da 14 metri

Il poveretto, che stava demolendo una impalcatura, è precipitato dal terzo piano ed è morto alla clinica «San Carlo» — Le indagini dei carabinieri

Un mortale infortunio sul lavoro si è verificato ieri pomeriggio in un edificio in costruzione in via Forte Boccea. Un giovane edile, alla sua prima giornata di lavoro dopo mesi di disoccupazione, è precipitato al suolo da 14 metri di altezza ed è morto all'ospedale di Santo Spirito. Sull'accaduto è stata aperta una rigorosa inchiesta.

La sciagura è avvenuta alle ore 14 nel cantiere edile della ditta Bursagli. Il manovale Edmondo Zaccagnini di 28 anni era stato incaricato di demolire le impalcature costruite per le gettate di cemento ed era pertanto salito al terzo piano dello stabile dove aveva cominciato il suo lavoro. Improvvisamente, però, il manovale stava a sedere su una grossa trave, ha perduto l'equilibrio e con un grido disperato è precipitato nel vuoto, cadendo al suolo in un lago di sangue.

Subito, intorno al corpo esanimato del poveretto si sono precipitati i compagni di lavoro, che hanno tentato di prodargli i primi soccorsi. Quindi è stata fermata un'auto di passaggio, che era guidata dal signor Vincenzo Sansone, di 31 anni, abitante in via Federico Borromeo 38, e lo Zaccagnini è stato velocemente trasportato alla clinica San Carlo. Qui i sanitari, dopo averlo sottoposto ad un difficile intervento chirurgico al cranio, non hanno disposto il ricovero in corsia con prognosi riservata. Purtroppo, circa un'ora dopo, l'edile ha cessato di vivere. Il cadavere è stato trasferito all'obitorio a disposizione dell'Autorità Giudiziariale.

In via Forte Boccea si sono portati i carabinieri della sezione Aurelia, che hanno eseguito gli accertamenti del caso. Le cause della disgrazia non sono state però ancora stabilite, sebbene i militi abbiano interrogato a lungo tutti i dipendenti del cantiere e lo stesso ingegnere che dirige i lavori. Si suppone che il giovane Zaccagnini sia stato colto da un improvviso malore ed abbia quindi perduto l'equilibrio. Non è escluso però che il luogo dove il poveretto lavorava non fosse sufficientemente protetto oppure che un asse che lo sorreggeva abbia improvvisamente ceduto. In tal senso sono in corso indagini.

Mammucari sottolinea l'interesse della Provincia per le Olimpiadi

I giochi internazionali possono favorire lo sviluppo di numerosi comuni. Presentata una mozione - Nuovi interventi nella discussione sul bilancio

Il Consiglio provinciale, nella riunione di ieri, ha proseguito l'esame del bilancio preventivo per l'anno in corso. È stata inoltre discussa una interessante mozione riguardante le attrezzature da allestire in occasione delle Olimpiadi di Innesbruck. La mozione, presentata dal consigliere Mammucari, è stata approvata all'unanimità. Il consigliere Mammucari ha sottolineato l'importanza di queste attrezzature, che non solo servono per ospitare le gare, ma anche a migliorare l'immagine della provincia e a favorire lo sviluppo di numerosi comuni.

Intervenendo in merito il compagno Mammucari ha posto in luce numerose altre iniziative che la Provincia potrebbe intraprendere in occasione delle prossime Olimpiadi, chiedendo che il Consiglio provinciale si occupi di studiare e di attuare le proposte che si sono presentate in materia. Il consigliere Mammucari ha anche sottolineato l'importanza di queste attrezzature, che non solo servono per ospitare le gare, ma anche a migliorare l'immagine della provincia e a favorire lo sviluppo di numerosi comuni.

era lievemente indisposto. Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì alle ore 21.

Domani una festa delle ragazze comuniste

Domani alle ore 17.30 in federazione (P. dell'Emporio 16) si terrà una festa delle ragazze comuniste in occasione della quale questa festa sono invitate le responsabili dei circoli ragazze.

10 seggi per la CGIL ai Mercati Generali

E' stata eletta la C.I. aziendale — 700 lavoratori facchini hanno votato per la lista unitaria

Una significativa affermazione è stata riportata dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna aziendale dei mercati generali. Alla lista unitaria, infatti, hanno dato il loro voto 700 facchini dei 900 che hanno partecipato alla votazione.

Si sono concluse ieri le elezioni della Commissione interna alla ditta De Vecchis che svolge lavori di pulizia ai Depositi locomotive di S. Lorenzo. Le elezioni si sono svolte su lista unica. Sono risultati eletti tre lavoratori iscritti alla CGIL.

Stamane alla Fiorentina la Commissione parlamentare d'inchiesta sta indagando sulle attività delle aziende romane. Come è noto, la Commissione ha già effettuato il sopralluogo diretto in tre aziende chimiche (BPD, Parisi e Leo) e da stamane il sopralluogo comincerà nelle aziende metalurgiche: nella mattinata la Commissione parlamentare si recherà alla Fiorentina e nel pomeriggio all'Uranio, martedì 12 e mercoledì 13 il sopralluogo sarà effettuato all'Officina Meccanica e il 14 alla Gregorini.

La spia Carlo Del Re radiato dall'Albo dei commercialisti. Il Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti di Roma e del Lazio, su parere della speciale commissione di disciplina, nella riunione tenuta lunedì scorso, all'unanimità ha deliberato la radiazione dal proprio Albo, del dott. Carlo Del Re per gli stessi motivi per i quali è stato radiato dall'Albo degli avvocati, cui il Del Re pure apparteneva.

Sorprende un ladro in una stanza intento a trafugare dei preziosi

Lo sconosciuto è riuscito a fuggire calandosi con una corda da una finestra e ad impadronirsi di un milione di gioielli

La scorsa notte la signora Zenilde Toti, rineciando nella sua villa, sita in via delle Terme Deciane 26, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare in porta della sua camera da letto, chiusa dall'interno, dalla camera provenivano inoltre i minori sospetti, che hanno subito fatto pensare alla Toti la presenza di un ladro.

Il ladro è stato arrestato in via Trionfale, nella stanza di un albergo. Il ladro è stato arrestato in via Trionfale, nella stanza di un albergo. Il ladro è stato arrestato in via Trionfale, nella stanza di un albergo.

Il compagno Mammucari ha concluso chiedendo la costituzione di una commissione ristretta che esamini i problemi di sviluppo sportivo, ma anche alcuni centri vicini. Tale situazione pone quindi la necessità di istaurazione nella provincia che, oltre tutto, si risolverebbe in un beneficio permanente per le popolazioni. Si tratta infatti non solo di impianti sportivi, ma anche di opere di miglioramento generale (alberghi e strade per esempio) che produrrebbero un notevole sviluppo di numerosi Comuni.

E' accaduto

Donne, eterni dei
Da che mondo è mondo le donne, con il solito ausilio della fantasia degli uomini, hanno dettato le immagini più soavi. I versi, dipinti, romanzi, melodie sono stati accumulati per celebrare le grazie muliebri, per fare delle donne (eterni dei) creature angeliche, di sogni, di fantasmi.

La spia Carlo Del Re radiato dall'Albo dei commercialisti

Il Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti di Roma e del Lazio, su parere della speciale commissione di disciplina, nella riunione tenuta lunedì scorso, all'unanimità ha deliberato la radiazione dal proprio Albo, del dott. Carlo Del Re per gli stessi motivi per i quali è stato radiato dall'Albo degli avvocati, cui il Del Re pure apparteneva.

CONCLUSA DALLA POLIZIA L'OPERAZIONE "FURTO DI AUTOTRENI"

L'impressionante attività della banda delle 1000 auto. Il diplomando in ragioneria Giuseppe Colagelli di 23 anni, arrestato con Ladislao Brandi di 22 anni e Giovanni Pannelli di 23 anni, era l'ama nera della banda delle mille macchine rubate. Il Brandi era lo sceriffo nato delle auto rubate, mentre Pannelli era il capo della banda.

La spia Carlo Del Re radiato dall'Albo dei commercialisti

Il Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti di Roma e del Lazio, su parere della speciale commissione di disciplina, nella riunione tenuta lunedì scorso, all'unanimità ha deliberato la radiazione dal proprio Albo, del dott. Carlo Del Re per gli stessi motivi per i quali è stato radiato dall'Albo degli avvocati, cui il Del Re pure apparteneva.



L'A REFRUTIVA — Decline di modesti autotrasportatori furono completamente rovinati dalla banda. Il Colanelli, ex impiegato dell'IMI, aveva studiato il sistema investigativo della polizia prima di dare il via all'impresa.

CESARI CALZATURE (Chiesa Nuova)

PER 10 GIORNI SVENDITA di SALDI. Occasioni uniche per Uomo, Donna e Bambini.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI
A.A. APPROPFITTA Grandiosa avendone mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Via Salaria 121. Tel. 4711.

ANNUNCI SANITARI

ESQUILINO
VENERE Cure premenstruali. DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine.

LABORATORIO

ANALISI MICROSCOPICHE. Via Carlo Alberto, 43 (S. Stefano). Tel. 4711.

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine renale, pituitaria, endocrina. (S. Stefano, 43). Tel. 4711.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 200 - Tel. 240451 PUBBLICITA' - Via del Taurini, 200 - Tel. 240451 Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (RPI) Via Parlamento, 5

ultime l'Unità notizie

Table with 4 columns: UNITA, RINASCITA, VIE NUOVE, and prices for annual and semi-annual subscriptions.

Gaza

MENTRE IL PARTITO DI DESTRA MASJUMI CHIEDE LE DIMISSIONI DEL PRIMO MINISTRO 100 mila giovani delle isole indonesiane manifestano per l'unità e l'indipendenza nazionale

Sukarno parla alla gioventù a Suzabaya - Gravissima la situazione a Celebes, dove s'è recata una missione militare del governo di Giacarta - E' probabile che Sastroamiglogio rassegni il mandato

GIACARTA, 6. — Il Consiglio dei ministri indonesiano ha tenuto una riunione straordinaria, per procedere ad un esame della gravissima situazione politica che si è andata sviluppando nelle ultime settimane, in seguito alle rivolte capeggiate da militari nell'isola di Sumatra prima, e più recentemente a Celebes e nelle Molucche. La frattura in seno al governo sembra sia divenuta insanabile. Il rappresentante del partito musulmano (Masjumi), uno dei cinque della coalizione governativa, infatti, ha preso aperta posizione contro Sastroamiglogio, dichiarando che il primo ministro deve rassegnare le dimissioni nelle mani del presidente della Repubblica, non godendo più l'attuale governo, nel giudizio del Paese. Il Masjumi, ha fatto sapere anche, che in



Il premier indonesiano Sastroamiglogio

caso contrario, ritirerà i propri ministri dal gabinetto. Non è la prima volta che il grosso partito di destra musulmano, chiede le dimissioni di Sastroamiglogio, ma l'aver minacciato la crisi di governo, in questo momento di particolare tensione, significa mettersi apertamente contro il governo centrale. D'altra parte sembra che anche tra i capi militari dell'Indonesia orientale, covino fermenti di secessione. Uno dei più alti ufficiali di Celebes, il cui nome è Suwirman, è fedele al governo, potrebbe decidere da un momento all'altro di rompere con i ribelli, provocando un conflitto armato tra le forze locali. La posizione di Suwirman è, tra l'altro, in netto contrasto con quella del governatore di Celebes, il quale ha chiesto due settimane fa la concessione dell'autogoverno, e minaccia ora di scatenare la rivolta, qualora le sue richieste continuino ad essere respinte.

Un accordo sulla presenza dei sovietici nella R.D.T. BERLINO, 6. — Il primo ministro della Repubblica Democratica Tedesca, Otto Grotewohl, ha annunciato questa sera, nel corso di una trasmissione televisiva, che nei prossimi giorni sarà firmato a Berlino un accordo sullo stazionamento delle truppe sovietiche nella Germania Orientale. L'accordo regolerà i problemi di giurisdizione in materia civile e penale e l'uso di installazioni, di mezzi di comunicazione e di trasmissione da parte delle truppe sovietiche.

Sconvolgente lettera a Coty di cinquanta ufficiali algerini

«Se la Francia non trova una soluzione equa al problema dell'Algeria non potremo più giustificare la nostra missione nell'esercito francese»

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. — Il settimanale France Observateur, che uscirà domani mattina pubblica una drammatica lettera indirizzata al presidente della Repubblica, Coty, da un gruppo di ufficiali algerini musulmani incorporati nell'esercito francese. E' noto che, da quando Lacoste assunse la direzione della «pacificazione» in Algeria, tutti gli ufficiali algerini furono allontanati dalla madrepatria, trasferiti in Germania, aggregati al contingente francese della NATO per impedire il loro eventuale passaggio nella resistenza.

È una dolorosa e sconvolgente testimonianza del dramma vissuto da questi uomini che dopo aver servito fedelmente la Francia sui campi di battaglia, oggi sentono di non poter più tacere davanti alla guerra che dilania il loro paese. Ecco i passi principali della lettera indirizzata al presidente della Repubblica: «Di fronte agli avvenimenti che sconvolgono da molti anni il nostro paese, noi vorremmo restare fedeli alla nostra parola di ufficiali e al fido di amicizia franco-algerina al quale abbiamo dedicato la nostra vita. Passando sopra alle ingiustizie meschine e ai regolamenti umilianti, noi abbiamo compiuto il nostro dovere su tutti i fronti dove la Francia ci ha inviati. Qui la lettera denuncia il contributo di sangue dei soldati algerini che, secondo un sistema caro al colonialismo, furono mandati nel corso dei decenni a reprimere altre rivolte nazionali, come oggi, ad esempio, fanno i senegalesi nell'Algeria stessa. «Nel

Libano nel 1860-1818, in Tunisia nel 1881, in Indocina nel 1888, in Africa occidentale e Madagascar nel 1895, nel Marocco nel 1912, 24 e 26, e così via, fino alle guerre recenti, nel corso delle quali gli algerini furono inviati a combattere in Italia, Tunisia, Germania, Indocina e Corea. «Oggi — continua poi la lettera — la speranza che i nostri sacrifici potessero servire a qualcosa, è sostituita dalla convinzione che gli avvenimenti a noi vicini uccidono il nostro ideale. La nostra condizione di ufficiali algerini è resa insostenibile dalla lotta sanguinosa che oppone i nostri camerati francesi ai nostri fratelli di sangue, quelli stessi che dodici anni fa si batterono nelle forze libere francesi. Se noi ci rivolgiamo a voi non è per rompere col nostro passato di soldati, ma per ostilità verso una politica che trasformerebbe, se noi l'approvassimo, questo attaccamento alla Francia in tradimento verso il popolo algerino, che ci guarda.

MOLLET CONVOCA DUE CONSIGLI DEI MINISTRI STRAORDINARI

Misure di emergenza in Francia per far fronte alla crisi economica

Sarà lanciato un altro prestito nazionale - Nuovo tentativo di scavalcare l'ostacolo algerino - Prevista la distensione di fiducia nel dibattito sul prezzo del latte

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. — L'esame della situazione fatto stamane dal Consiglio dei ministri presieduto dal Presidente della Repubblica, Coty (Mollet ha riferito sul viaggio nella capitale di Sastroamiglogio, ha parlato della situazione finanziaria e Lacoste di quella algerina) deve aver confermato la gravità delle minacce che pesano sul governo: al termine della seduta infatti, sono state annunciate le seguenti misure, che definiamo di emergenza: 1) Consiglio dei ministri straordinario, convocato per domani al fine di definire la tattica governativa nel dibattito sul prezzo del latte; 2) Che il dibattito parlamentare potrebbe essere costretto a porre la questione di fiducia;

2) Consiglio dei ministri convocato per venerdì mattina e dedicato all'Algeria. Nel pomeriggio dello stesso giorno, Mollet dovrebbe fare una nuova dichiarazione di intenzioni. «paternamente consigliata» — a quanto si dice — dagli Stati Uniti. La Tunisia, grazie ai buoni uffici del vice-presidente Nixon. In questa dichiarazione, il presidente del Consiglio francese offrirebbe ancora una volta la cessazione delle ostilità, e non più come «requisito senza condizioni», ma piuttosto come una tregua d'armi valevole per le due parti e necessaria per aprire la strada ai successivi negoziati. Che il dibattito parlamentare, elaborato in tre ore, confermi, come dicevamo,

strighino ad accettare questa offerta, altrimenti saranno costretti a cominciare la riforma senza il loro concorso; 3) Lancio di un prestito nazionale diviso in due tappe: la prima comincerà l'11 marzo e finirà molto probabilmente appena saranno stati sottoscritti i cento miliardi di franchi; la seconda dovrebbe aprirsi in ottobre per una cifra di eguale valore. Il prestito, come quello dello scorso settembre, per le agevolazioni fiscali offerte ai sottoscrittori si presta alle più grosse speculazioni e favorisce il grande capitale. Le somme sottoscritte, infatti, ed i relativi interessi del 5 per cento, sono esenti da imposte. Questo vasto programma, elaborato in tre ore, conferma, come dicevamo,

che il governo ha riconosciuto il bisogno di mettere nella carne al fuoco, per impregnare i gruppi di centro-destra a sostenere. Il presidente Mollet conta, infatti, di superare domani lo scoglio del prezzo del latte con un compromesso di rimandazione. Il 14 giorno di apertura del dibattito di politica generale, la resa dei conti coi suoi sostenitori, oggi divenuti oppositori. Per quel giorno Mollet potrebbe dire ai suoi avversari che l'America (l'Affaire) stamane il quotidiano Combat si è impegnata a dare un forte contributo finanziario allo sfruttamento dei territori coloniali africani ammessi al Mercato comune (l'Europa) di rimandazione comunista in questa parte del mondo. Mollet metterebbe i deputati di fronte a fatti compiuti, ricordando loro che una qualsiasi loro posizione contraria in questo momento, non solo farebbe fallire il mercato comune, ma anche, e più grave, la pace in Algeria, ma darebbe un colpo mortale al prestito appena lanciato ed alla sua politica di compressione dei salari. I motivi, come si vede, sono anche abbastanza convincenti per allineare sulle posizioni di Mollet una maggioranza reazionaria sufficiente a salvarlo, ma non serviremo ad allontanare la Francia dall'orlo di quella catastrofe economica in cui rischia di precipitare.

La regina Elisabetta promette al Ghana di appoggiarne l'ingresso alle Nazioni Unite

Messaggio dell'on. Segni a nome del governo italiano — Perché Londra si è rassegnata all'indipendenza del Ghana — Tendenze dichiarazioni di Nixon

(Dal nostro corrispondente)

ACCRA, 6. — Stamane il Parlamento del nuovo Stato di Ghana (che è poi lo stesso, liberamente eletto con suffragio universale, della ex colonia della Costa d'Oro e territori annessi) ha tenuto la sua prima riunione, alla presenza di una grande folla di delegati stranieri — inglesi, sovietici, cinesi, americani, sud-africani e così via — nonché di giornalisti e operatori del cinema e della TV. Sono entrati per primi nell'aula il capo del governo Nkrumah e il capo dell'opposizione Busia. L'uno e l'altro acclamati dai rispettivi gruppi parlamentari. Quindi hanno parlato il dr. Frantz Fanon, Montanari, con il rango di ambasciatore. Egli è latore di un messaggio con cui il presidente Segni annuncia ufficialmente il riconoscimento del nuovo Stato da parte del governo italiano. La nascita del Ghana solleva molti «perché», prima di tutto il seguente: perché la Gran Bretagna ha rinunciato a mantenere la Costa d'Oro in stato di assoluta soggezione coloniale, mentre ha finora represso nel sangue i moti indipendentisti del Kenya e di altri territori africani? Certo, sul piatto della bilancia hanno pesato il rigore e l'eccezionale ampiezza del movimento nazionale ghanese, diretto da un uomo, come Kwame Nkrumah, di indiscutibili capacità politiche e di ampie vedute, il quale ha educato se stesso e i suoi seguaci alla luce delle più avanzate dottrine d'Occidente e d'Oriente, ieri compreso il marxismo-leninismo. Si può quindi dire che la Gran Bretagna ha dovuto fare di necessità virtù, firmando un patto di compromesso con un popolo deciso a strapparsi di dosso le catene del colonialismo.

ha pronunciato, a nome della regina d'Inghilterra, un «discorso della corona», contenente fra l'altro la promessa che Londra «non appena possibile, chiederà l'ammissione del Ghana all'ONU». Alle celebrazioni di Accra partecipa, come rappresentante del Governo italiano, il dr. Frantz Fanon, Montanari, con il rango di ambasciatore. Egli è latore di un messaggio con cui il presidente Segni annuncia ufficialmente il riconoscimento del nuovo Stato da parte del governo italiano. La nascita del Ghana solleva molti «perché», prima di tutto il seguente: perché la Gran Bretagna ha rinunciato a mantenere la Costa d'Oro in stato di assoluta soggezione coloniale, mentre ha finora represso nel sangue i moti indipendentisti del Kenya e di altri territori africani? Certo, sul piatto della bilancia hanno pesato il rigore e l'eccezionale ampiezza del movimento nazionale ghanese, diretto da un uomo, come Kwame Nkrumah, di indiscutibili capacità politiche e di ampie vedute, il quale ha educato se stesso e i suoi seguaci alla luce delle più avanzate dottrine d'Occidente e d'Oriente, ieri compreso il marxismo-leninismo. Si può quindi dire che la Gran Bretagna ha dovuto fare di necessità virtù, firmando un patto di compromesso con un popolo deciso a strapparsi di dosso le catene del colonialismo.

Le dichiarazioni di Nixon

PARIGI, 6. — Si è diffusa a Parigi una notizia secondo la quale a Bruxelles, nel corso dei lavori del gruppo di esperti che sta preparando i testi del trattato «Euratom» comune, e dell'«Euratom» per la firma, da parte belga sarebbe stata avanzata la richiesta di riepilogo delle posizioni di Mollet una maggioranza reazionaria sufficiente a salvarlo, ma non serviremo ad allontanare la Francia dall'orlo di quella catastrofe economica in cui rischia di precipitare.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. — Si è diffusa a Parigi una notizia secondo la quale a Bruxelles, nel corso dei lavori del gruppo di esperti che sta preparando i testi del trattato «Euratom» comune, e dell'«Euratom» per la firma, da parte belga sarebbe stata avanzata la richiesta di riepilogo delle posizioni di Mollet una maggioranza reazionaria sufficiente a salvarlo, ma non serviremo ad allontanare la Francia dall'orlo di quella catastrofe economica in cui rischia di precipitare.

DUE CASI DI «SOVVERSIONE» TAILANDIA E INDONESIA

La SEATO ha pubblicato il suo rapporto annuale, che verrà discusso la settimana prossima dal consiglio della alleanza a Caracai. La SEATO, come è noto è l'equivalente asiatico della NATO, e ne fanno parte gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, la Thailandia, il Pakistan, le Filippine, l'Australia, la Nuova Zelanda. Il rapporto annuale dice che nell'area a cui l'alleanza è interessata, cioè l'Asia meridionale, il pericolo maggiore è ora quello della «sovversione comunista». Tale azione «sovversiva» si sviluppa — citiamo sempre il rapporto — secondo due obiettivi: 1) dove il partito comunista è illegale, esso mira ad una legislazione che gli permetta di rientrare nella vita politica nazionale; 2) dove il partito comunista è legale, esso cerca di promuovere una coalizione con altre forze politiche, allo scopo di arrivare al governo ed assumere il controllo. Dieci giorni fa in Thailandia, dove il partito comunista è fuori legge, hanno avuto luogo le elezioni, ed il governo del maresciallo Pibul Songgram è riuscito a stento a ottenere il 50 per cento dei voti. L'alleanza con gli Stati Uniti, le spese militari che assorbono il 70 per cento del bilancio, l'embargo sul commercio con la Cina, le grandi difficoltà che ne risultano per l'economia thailandese, hanno suscitato molteplici tendenze di opposizione, alle quali il governo ha potuto strappare un ristretto margine di maggioranza solo facendo «volgere le elezioni in un giorno di lavoro, mobilitando la polizia a fini intimidatori intorno ai seggi elettorali e, nelle circoscrizioni lontane dalla capitale, ricorrendo direttamente ai brogli. Questi metodi sono stati denunciati da sette partiti d'opposizione e dai candidati indipendenti, e grandi dimostrazioni hanno avuto luogo per chiedere nuove elezioni. Il governo ha risposto proclamando lo stato di emergenza, vietando tutte le riunioni, facendo pattugliare

Bangkok dall'esercito e dai carri armati, ferì un portatore del maresciallo Sarit, capo dell'esercito e uomo forte della Thailandia, ha annunciato che la situazione sta ritornando «normale», poiché il «complotto per rovesciare il governo» è stato schiacciato, grazie anche «alla cooperazione con la polizia thailandese di funzionari di altri governi membri della SEATO». Ecco un esempio del primo tipo di «sovversione comunista» descritto dalla SEATO nel suo rapporto. La «sovversione» del secondo tipo è quella che vediamo all'opera in Indonesia. Là il presidente della repubblica, Sukarno, appoggiando sul partito nazionalista, partito di maggioranza, sul partito comunista, sui sindacati e su altri gruppi democratici, ha proposto una formula di larga coalizione nazionale che dovrebbe dare al governo maggiore energia ed unità per risolvere i pesanti problemi economici e sociali lasciati in eredità dal colonialismo olandese. I partiti di destra, alcuni settori dell'esercito e bande capeggiate da avventurieri già strumentali dell'Olanda — che ora ricorrono le loro armi da Singapore e dalla Thailandia, minacciando di accendere nel paese la guerra civile e di distaccare per l'appunto quelle isole e quei territori dove più sospicci sono gli interessi americani, britannici, olandesi. Il pericolo maggiore per l'imperialismo in Asia è che la funzione internazionale di pace del sistema di Bandung si consolidi attraverso lo sviluppo in senso democratico ed il rafforzamento politico interno dei paesi che vi partecipano. Impedire questo è il compito principale della SEATO, e gli Stati Uniti, alla testa dell'alleanza, guidano la operazione. In Indonesia e in Thailandia si può vedere con chiarezza quale sia il reale contenuto dell'imperialismo: «di cui gli americani si fregiano nelle loro proferte di amicizia disinteressata al mondo afro-asiatico».

Notizie in breve

GENOVA, 6. — Lo svizzero produttivo di Mural, segretario esecutivo della Commissione economica del Nord per l'Europa, è stato invitato per il 14 marzo a discutere con il ministro delle Finanze, il quale ha il compito di studiare il problema di integrare i prodotti industriali e agricoli della subregione mediterranea.

NEW YORK, 6. — L'autorevole Life scrive oggi che Benito Mussolini è discendente della famiglia dei Medici, ed ha così superato la sua tradizione reale, Maria Callas.

NEW YORK, 6. — In considerazione della sua neutralità, il nostro paese ha il diritto di non essere coinvolto in una commissione speciale dell'ONU per interrogare poliziotti ungheresi in territorio austriaco.

NEW YORK, 6. — L'autorevole Life scrive oggi che Benito Mussolini è discendente della famiglia dei Medici, ed ha così superato la sua tradizione reale, Maria Callas.

LA CITTA' EVACUATA



GAZA — Una veduta della città da cui gli israeliani si sono ritirati ieri

(Continuazione dalla 1. pagina) critiche accorate di alcuni partiti di sinistra, sia che facciano parte della coalizione, come il Mapam e l'Achdut Avoda, sia che muoiano da posizioni avverse, come il partito comunista, che ha presentato una mozione di sfiducia. E se il primo di questi partiti attacca la decisione di ritirare le truppe, pretendendo un'ipotesi di continuazione della resistenza alle deliberazioni dell'ONU, quali che siano le conseguenze, gli altri, e soprattutto il partito comunista, muoiono invece dall'idea di un successo diplomatico di Ben Gurion. Appare chiaro ora che il vero errore è stato quello di accogliere, nello scorso ottobre, le sollecitazioni e le lusinghe degli imperialisti anglo-francesi, sperando di poter affilare in un unico movimento la spina dorsale dell'aggressione colonialista gli interessi nazionali di Israele. La conseguenza è che i francesi e gli inglesi, jallita l'avventura in Egitto, si dispongono a ricomporre su nuove basi il loro accordo, e a ristabilire un nuovo equilibrio tra loro potenza, mentre a Israele rimane solo una nuova eredità di amarezza e di odio. Tale è la sostanza delle critiche più consapevoli e fondate che sono state mosse a Ben Gurion, quelle del partito comunista, le quali trovano eco in larghi strati dell'opinione pubblica, sebbene non abbiano incontrato fortuna in Parlamento, dove i gruppi politici di vari gruppi sono ancora pesantemente legati a interessi poco conciliabili con quelli di una politica nazionale. La mozione di sfiducia presentata dai comunisti è stata respinta. Anche le altre due mozioni di sfiducia sono state respinte. Infine, il governo ha ottenuto la fiducia con 81 voti contro ventuno, il che prova che il gruppo dirigente israeliano continua a essere legato al successo diplomatico di Ben Gurion, e disposto ad accettarne il volere. Da parte araba si riafferma la territorialità di Israele, e il bisogno di mettere nella carne al fuoco, per impregnare i gruppi di centro-destra a sostenere. Il presidente Mollet conta, infatti, di superare domani lo scoglio del prezzo del latte con un compromesso di rimandazione. Il 14 giorno di apertura del dibattito di politica generale, la resa dei conti coi suoi sostenitori, oggi divenuti oppositori. Per quel giorno Mollet potrebbe dire ai suoi avversari che l'America (l'Affaire) stamane il quotidiano Combat si è impegnata a dare un forte contributo finanziario allo sfruttamento dei territori coloniali africani ammessi al Mercato comune (l'Europa) di rimandazione comunista in questa parte del mondo. Mollet metterebbe i deputati di fronte a fatti compiuti, ricordando loro che una qualsiasi loro posizione contraria in questo momento, non solo farebbe fallire il mercato comune, ma anche, e più grave, la pace in Algeria, ma darebbe un colpo mortale al prestito appena lanciato ed alla sua politica di compressione dei salari. I motivi, come si vede, sono anche abbastanza convincenti per allineare sulle posizioni di Mollet una maggioranza reazionaria sufficiente a salvarlo, ma non serviremo ad allontanare la Francia dall'orlo di quella catastrofe economica in cui rischia di precipitare.

MATTEOTTI

(Continuazione dalla 1. pagina) lenza del Capo dello Stato avrebbe aggravato le interpretazioni meteolettiche, e non è da ammettere che c'era qualche dettaglio che ancora non andava a posto. «L'articolo è un dettaglio», inutile dirlo, è rappresentato da ciò che, fra oggi e domani, farà e dirà Matteotti e da ciò che deciderà il suo gruppo. Matteotti è un uomo che si è dato a rendersi conto di quanto sia difficile, per un uomo di sinistra, non fare i demagoghi, infatti, non pare che si sia da attendersi qualche cosa di diverso da quello che segue Segni, infine, è arcinoto che vive sotto il peso dei prossimi voti di fiducia alla Camera, e vede un pericolo di rottura dei rapporti con il partito comunista. A questo punto, in ogni modo, tutto è possibile, giacché le vie di comunicazione sono infinite. E infine, Matteotti è un uomo che si è dato a rendersi conto di quanto sia difficile, per un uomo di sinistra, non fare i demagoghi, infatti, non pare che si sia da attendersi qualche cosa di diverso da quello che segue Segni, infine, è arcinoto che vive sotto il peso dei prossimi voti di fiducia alla Camera, e vede un pericolo di rottura dei rapporti con il partito comunista.

MOLLET CONVOCA DUE CONSIGLI DEI MINISTRI STRAORDINARI

Misure di emergenza in Francia per far fronte alla crisi economica

Sarà lanciato un altro prestito nazionale - Nuovo tentativo di scavalcare l'ostacolo algerino - Prevista la distensione di fiducia nel dibattito sul prezzo del latte

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. — L'esame della situazione fatto stamane dal Consiglio dei ministri presieduto dal Presidente della Repubblica, Coty (Mollet ha riferito sul viaggio nella capitale di Sastroamiglogio, ha parlato della situazione finanziaria e Lacoste di quella algerina) deve aver confermato la gravità delle minacce che pesano sul governo: al termine della seduta infatti, sono state annunciate le seguenti misure, che definiamo di emergenza: 1) Consiglio dei ministri straordinario, convocato per domani al fine di definire la tattica governativa nel dibattito sul prezzo del latte; 2) Che il dibattito parlamentare potrebbe essere costretto a porre la questione di fiducia;

strighino ad accettare questa offerta, altrimenti saranno costretti a cominciare la riforma senza il loro concorso; 3) Lancio di un prestito nazionale diviso in due tappe: la prima comincerà l'11 marzo e finirà molto probabilmente appena saranno stati sottoscritti i cento miliardi di franchi; la seconda dovrebbe aprirsi in ottobre per una cifra di eguale valore. Il prestito, come quello dello scorso settembre, per le agevolazioni fiscali offerte ai sottoscrittori si presta alle più grosse speculazioni e favorisce il grande capitale. Le somme sottoscritte, infatti, ed i relativi interessi del 5 per cento, sono esenti da imposte. Questo vasto programma, elaborato in tre ore, conferma, come dicevamo,

che il governo ha riconosciuto il bisogno di mettere nella carne al fuoco, per impregnare i gruppi di centro-destra a sostenere. Il presidente Mollet conta, infatti, di superare domani lo scoglio del prezzo del latte con un compromesso di rimandazione. Il 14 giorno di apertura del dibattito di politica generale, la resa dei conti coi suoi sostenitori, oggi divenuti oppositori. Per quel giorno Mollet potrebbe dire ai suoi avversari che l'America (l'Affaire) stamane il quotidiano Combat si è impegnata a dare un forte contributo finanziario allo sfruttamento dei territori coloniali africani ammessi al Mercato comune (l'Europa) di rimandazione comunista in questa parte del mondo. Mollet metterebbe i deputati di fronte a fatti compiuti, ricordando loro che una qualsiasi loro posizione contraria in questo momento, non solo farebbe fallire il mercato comune, ma anche, e più grave, la pace in Algeria, ma darebbe un colpo mortale al prestito appena lanciato ed alla sua politica di compressione dei salari. I motivi, come si vede, sono anche abbastanza convincenti per allineare sulle posizioni di Mollet una maggioranza reazionaria sufficiente a salvarlo, ma non serviremo ad allontanare la Francia dall'orlo di quella catastrofe economica in cui rischia di precipitare.

La regina Elisabetta promette al Ghana di appoggiarne l'ingresso alle Nazioni Unite

Messaggio dell'on. Segni a nome del governo italiano — Perché Londra si è rassegnata all'indipendenza del Ghana — Tendenze dichiarazioni di Nixon

(Dal nostro corrispondente)

ACCRA, 6. — Stamane il Parlamento del nuovo Stato di Ghana (che è poi lo stesso, liberamente eletto con suffragio universale, della ex colonia della Costa d'Oro e territori annessi) ha tenuto la sua prima riunione, alla presenza di una grande folla di delegati stranieri — inglesi, sovietici, cinesi, americani, sud-africani e così via — nonché di giornalisti e operatori del cinema e della TV. Sono entrati per primi nell'aula il capo del governo Nkrumah e il capo dell'opposizione Busia. L'uno e l'altro acclamati dai rispettivi gruppi parlamentari. Quindi hanno parlato il dr. Frantz Fanon, Montanari, con il rango di ambasciatore. Egli è latore di un messaggio con cui il presidente Segni annuncia ufficialmente il riconoscimento del nuovo Stato da parte del governo italiano. La nascita del Ghana solleva molti «perché», prima di tutto il seguente: perché la Gran Bretagna ha rinunciato a mantenere la Costa d'Oro in stato di assoluta soggezione coloniale, mentre ha finora represso nel sangue i moti indipendentisti del Kenya e di altri territori africani? Certo, sul piatto della bilancia hanno pesato il rigore e l'eccezionale ampiezza del movimento nazionale ghanese, diretto da un uomo, come Kwame Nkrumah, di indiscutibili capacità politiche e di ampie vedute, il quale ha educato se stesso e i suoi seguaci alla luce delle più avanzate dottrine d'Occidente e d'Oriente, ieri compreso il marxismo-leninismo. Si può quindi dire che la Gran Bretagna ha dovuto fare di necessità virtù, firmando un patto di compromesso con un popolo deciso a strapparsi di dosso le catene del colonialismo.

Le dichiarazioni di Nixon

PARIGI, 6. — Si è diffusa a Parigi una notizia secondo la quale a Bruxelles, nel corso dei lavori del gruppo di esperti che sta preparando i testi del trattato «Euratom» comune, e dell'«Euratom» per la firma, da parte belga sarebbe stata avanzata la richiesta di riepilogo delle posizioni di Mollet una maggioranza reazionaria sufficiente a salvarlo, ma non serviremo ad allontanare la Francia dall'orlo di quella catastrofe economica in cui rischia di precipitare.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. — Si è diffusa a Parigi una notizia secondo la quale a Bruxelles, nel corso dei lavori del gruppo di esperti che sta preparando i testi del trattato «Euratom» comune, e dell'«Euratom» per la firma, da parte belga sarebbe stata avanzata la richiesta di riepilogo delle posizioni di Mollet una maggioranza reazionaria sufficiente a salvarlo, ma non serviremo ad allontanare la Francia dall'orlo di quella catastrofe economica in cui rischia di precipitare.

MATTEOTTI

(Continuazione dalla 1. pagina) lenza del Capo dello Stato avrebbe aggravato le interpretazioni meteolettiche, e non è da ammettere che c'era qualche dettaglio che ancora non andava a posto. «L'articolo è un dettaglio», inutile dirlo, è rappresentato da ciò che, fra oggi e domani, farà e dirà Matteotti e da ciò che deciderà il suo gruppo. Matteotti è un uomo che si è dato a rendersi conto di quanto sia difficile, per un uomo di sinistra, non fare i demagoghi, infatti, non pare che si sia da attendersi qualche cosa di diverso da quello che segue Segni, infine, è arcinoto che vive sotto il peso dei prossimi voti di fiducia alla Camera, e vede un pericolo di rottura dei rapporti con il partito comunista. A questo punto, in ogni modo, tutto è possibile, giacché le vie di comunicazione sono infinite. E infine, Matteotti è un uomo che si è dato a rendersi conto di quanto sia difficile, per un uomo di sinistra, non fare i demagoghi, infatti, non pare che si sia da attendersi qualche cosa di diverso da quello che segue Segni, infine, è arcinoto che vive sotto il peso dei prossimi voti di fiducia alla Camera, e vede un pericolo di rottura dei rapporti con il partito comunista.